



WeGovNow

Newsletter #1 Novembre 2016

Verso il WeGovernment Approcci collettivi e partecipativi per affrontare le sfide delle politiche locali

Cari Lettori,

WeGovNow è un'azione di ricerca e innovazione incentrata sul **coinvolgimento dei cittadini** nei processi decisionali finalizzati alla progettazione e gestione di interventi e servizi pubblici attraverso l'utilizzo della **tecnologia digitale**.

Il progetto è cofinanziato da **Horizon 2020**, il Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione, e avrà la durata di tre anni a partire da marzo 2016. Il progetto è realizzato da un consorzio di 12 partner formato da sviluppatori, municipalità, ricercatori e consulenti provenienti da cinque diversi stati dell'Unione Europea.

La prima edizione della newsletter intende descrivere il funzionamento, gli obiettivi e lo stato dell'arte dell'iniziativa. Nei numeri che seguiranno, vi terremo aggiornati sugli sviluppi dando direttamente voce ai partner del progetto, alle amministrazioni comunali e a tutta la comunità coinvolta nella sperimentazione.

Il Team WeGovNow

Dall'eGovernment al WeGovernment

Come possiamo assicurarci che l'amministrazione locale prenda in considerazione i bisogni degli anziani durante la pianificazione di un nuovo servizio di assistenza? Un'associazione locale come può proporre soluzioni innovative per la cogestione di spazi pubblici all'amministrazione locale? Come fa un cittadino a segnalare problemi di sicurezza pubblica nel suo quartiere?

WeGovNow ha lo scopo di rispondere a queste domande ridefinendo **il rapporto tra cittadini e amministrazione**.

Il progetto intende infatti promuovere e testare l'utilizzo di piattaforme tecnologiche che consentano il passaggio di paradigma dall'eGovernment (cittadini utenti) al WeGovernment (cittadini partner) dando luogo a nuove tipologie di interazione nella coproduzione dei servizi rivolti al cittadino e nello sviluppo di approcci inclusivi e soluzioni innovative per lo sviluppo della comunità.

La tecnologia al servizio dei cittadini

La piattaforma WeGovNow adotta un approccio centrato sull'utente, che tiene in considerazione la prospettiva di più soggetti (es. cittadini, pubbliche amministrazioni, organizzazioni della società civile, aziende) e le loro diversità (es.: genere, età, abilità, etnia, situazione familiare).

La piattaforma sarà inclusiva e accessibile a tutti i cittadini e consentirà di segnalare problemi, suggerire miglioramenti, trattare temi di natura strategica, proporre e votare soluzioni concrete per azioni di politica locale in grado di compensare la carenza di risorse che ormai caratterizza i servizi pubblici.

Tra le azioni di rilievo si contraddistinguono le seguenti: il lancio di una Call for Solutions sul co-design degli spazi verdi, la gestione comune degli spazi pubblici, la possibilità per i cittadini di segnalare problemi legati alla sicurezza e il loro coinvolgimento nella progettazione di centri di cura e di altri servizi pubblici.

La piattaforma sarà testata e valutata da una prospettiva multi stakeholder in **tre diversi luoghi di sperimentazione**: London Borough of Southwark nel Regno Unito, Torino e San Donà di Piave in Italia.

Stato dell'arte del progetto

I partner del progetto WeGovNow in questi primi mesi sono concentrati sulla definizione di una strategia per il coinvolgimento degli stakeholder locali e sullo sviluppo della piattaforma.

La **strategia di coinvolgimento** è finalizzata a identificare e coinvolgere rappresentanti delle autorità locali, fornitori di servizi pubblici, cittadini, imprenditori, associazioni. Il progetto faciliterà la loro partecipazione durante la fase di implementazione in ognuno dei tre luoghi di sperimentazione individuati, con l'obiettivo di generare nuovi tipi di interazione per la coprogettazione di servizi rivolti al cittadino e, più in generale, per sviluppare un insieme di pratiche sempre più collaborative.

Ogni luogo di sperimentazione ha un "site manager" dedicato che, in collaborazione con gli uffici comunali interessati e alcuni stakeholder locali chiave, sviluppa i possibili scenari da cui partire per definire progetti concreti, individuare i target di riferimento e le relative modalità di coinvolgimento. Sono inoltre previsti seminari, interviste e gruppi di discussione per sviluppare gli scenari in relazione ai bisogni espressi dagli utenti.

I luoghi di sperimentazione

London Borough of Southwark, Torino e San Donà di Piave stanno elaborando gli scenari in funzione dei quali verrà sviluppata e testata la piattaforma per capire in quale misura WeGovNow può essere utilizzato per offrire nuove e migliori modalità di coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali dei quartieri in cui vivono.

Il luoghi di sperimentazione del progetto:

London Southwark, UK; Torino e San Donà di Piave, IT.



TORINO

Torino è il capoluogo della regione Piemonte (4.5 milioni di abitanti), ha un'area metropolitana di circa 1.7 milioni di abitanti, di cui circa 900,000 sono residenti nel Comune ed è la quarta città italiana per numero di abitanti. Sin dagli anni novanta Torino ha iniziato una profonda trasformazione da città industriale, legata al marchio FIAT, a città creativa e intelligente. Oggi si caratterizza per essere una città laboratorio che presta molta attenzione alla tutela e allo sviluppo del suo patrimonio culturale ed è la città italiana con la più alta percentuale di spazi verdi per abitante.

Torino sceglie di testare la piattaforma come strumento di supporto alla creazione di un modello condiviso di gestione degli spazi pubblici, capace di migliorare il coordinamento delle attività e il rapporto con i cittadini. L'area pilota individuata è il Parco Dora. Si tratta di un nuovo parco urbano i cui spazi sono stati progettati per un uso flessibile, che vanno dalle attività quotidiane ai grandi eventi (es.: concerti, festival, attività culturali e religiose) e hanno la capacità di attrarre migliaia di persone. Il parco offre inoltre aree gioco per bambini e impianti sportivi, come ad esempio spazi per lo skate, la pallavolo, il basket, il tennis e campi di calcio.

A questo proposito, la città di Torino ha elaborato tre principali scenari di intervento finalizzati a individuare servizi e soluzioni innovative per la gestione e manutenzione condivisa di alcune aree del parco, in collaborazione con tutti i settori comunali interessati. Gli scenari sono stati sviluppati confrontandosi con i principali stakeholders e le amministrazioni locali collegate al progetto, tramite interviste e workshop.

Gli scenari sono contraddistinti da tre tipi di azioni: 1) progettazione e creazione di un'area per adolescenti e giovani; 2) progettazione di arredi o installazioni per la piazza pubblica all'interno del centro commerciale situato in prossimità del parco; 3) gestione condivisa dell' *Hortus Conclusus* che rappresenta la prima esperienza in corso di implementazione del recente (gennaio 2016) Regolamento dei Beni comuni.

Il prossimo passo sarà quello di valutare la fattibilità e la durata di ogni progetto. Dopo di che cominceranno le attività di coinvolgimento degli stakeholder, per verificare la rispondenza dei progetti e delle soluzioni individuate ai bisogni quotidiani espressi dai cittadini.



"Torre di Raffreddamento"
ex Michelin, Parco Dora, Torino

Crediti: Marco Spano

SAN DONÀ DI PIAVE

Situato sulle rive del fiume Piave, e con i suoi 42,500 abitanti, San Donà di Piave è il terzo paese più grande della Città Metropolitana di Venezia.

Agricoltura, commercio e un vibrante tessuto di PMI sono gli assi portanti della sua economia. La città condivide con Venezia i principali servizi pubblici ed alcune attività economiche legate alla cultura e al territorio.

Oggi San Donà di Piave è coinvolta in un ampio processo di pianificazione integrata delle politiche sociali che interessa 20 municipalità e più di 215.000 cittadini. L'obiettivo è di adottare e migliorare il Piano delle Opportunità Sociali avviato dalla città nel 2015. Il piano intende trasformare l'erogazione dei servizi pubblici, rendendo cittadini, aziende e altre organizzazioni più partecipi dell'intero processo, con l'ambizione di rafforzare la relazione tra qualità della vita e sviluppo economico della città.

San Donà ha progettato quattro scenari per lo sviluppo urbano, sulla base dei risultati di un'analisi della comunità locale svolta dall'Università di Padova, condotta attraverso interviste ad interlocutori chiave, gruppi di discussione e due seminari che hanno coinvolto 50 stakeholder.

Gli scenari individuati riguardano:

1. il miglioramento del servizio di housing: l'idea è di fornire alla comunità uno strumento che permetta di conoscere e accedere ai servizi disponibili, ma anche agli alloggi con prezzi accessibili ai proprietari, alle associazioni di inquilini/residenti, e a chi fornisce soluzioni di housing sociale;

2. la riqualificazione di alcuni «hotspot» cittadini tra cui l'ex cantina sociale (ora denominata «Cantina dei talenti», dove nascerà un nuovo polo per il retail giovanile) e l'ex caserma militare abbandonata a meno di 10 km dal centro, da riconvertire per promuovere il patrimonio culturale locale, attraverso nuove attività culturali e di svago, spazi dedicati allo sport e all'artigianato, fruibili anche per persone con disabilità;
3. la rigenerazione del Centro Città, con lo scopo di riempire i vuoti, raccogliere idee, condividere informazioni su come promuovere il Centro Città e supportare lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale;
4. Potenziamento delle abilità, istruzione e formazione per facilitare il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro, riducendo il gap tra le competenze e le opportunità di lavoro, ma anche per far sì che la città attragga più studenti stranieri.

LONDON SOUTHWARK

London Borough of Southwark è uno dei trentadue quartieri di Londra, composto da otto distinti rioni che si estendono lungo il fiume Tamigi e nel South East London. Questi includono alcune delle maggiori attrazioni di Londra, punti focali legati alla creatività, borghi e aree verdi. Southwark si trova a sud della città ed è il nono quartiere più popoloso in tutta l'Inghilterra e il Galles, con circa 10.000 residenti per kilometro quadrato. I residenti registrati nel censimento del 2011 ammontano a 288.200 e comprendono un buon numero di popolazione giovane e di etnie diverse, ma sono destinati a crescere (la stima per il 2021 è di 61.147 residenti in più degli

“Cantina Sociale”,
San Donà del Piave

Crediti: *Finotto Francesco*





“Tower Bridge & rive del fiume a Southwark”, Southwark Borough of London

attuali), con un contrasto abbastanza rilevante tra situazioni di povertà e benessere. L'housing sociale è infatti una caratteristica distintiva della geografia urbana del quartiere.

La municipalità di Southwark intende testare la piattaforma WeGovNow in relazione a tre scenari:

housing: consentire ai residenti di ricevere e dare informazioni, segnalare problemi, rispetto agli alloggi disponibili e/o abitati, tramite l'utilizzo della mappa interattiva che è una degli strumenti di cui si compone la piattaforma;

trasporti: rendere più semplice e sicura la circolazione delle persone. Il settore della municipalità che si occupa di viabilità, intende avviare consultazioni on line con i residenti e le aziende dell'area per individuare dove è necessario apportare i maggiori miglioramenti;

giovani: aumentare il coinvolgimento di persone più giovani nelle attività del consiglio comunale.

This is a free e-newsletter published by WeGovNow, a project co-funded by the European Commission. It is implemented by a consortium led by Empirica GmbH, in cooperation with: Città di Torino, Comune di San Donà di Piave, Fondazione Giacomo Brodolini, Funka Nu AB, Infalia PC, LiquidFeedback, London Borough of Southwark, Mapping for Change, Universität Heidelberg, University College London, Università degli Studi di Torino.

Contact person: Patrizia Saroglia (saroglia@fondazionebrodolini.eu)

Legal notice: The content of this e-newsletter has been prepared by the WeGovNow consortium partners and represents their personal views. These views have not been adopted or in any way approved by the European Commission and should not be relied upon as a statement from the European Commission. Reproduction is authorised provided that the source is acknowledged.



This project has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation program under grant agreement No 693514.

